

*Per Antonella e Sergio,  
che hanno accompagnato e reso possibile  
la scrittura di questo libro; e a Mara e Franco,  
per un'estate di simpatia e di ottima cucina  
(meno un tonno).*

## Il Novissimo Ramusio

20

ISMEO – ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI STUDI  
SUL MEDITERRANEO E L'ORIENTE

Massimo Vidale

# Jiroft

La civiltà che non c'era



SCIENZE E LETTERE

*Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Progetto MIUR  
“Studi e ricerche sulle culture dell’Asia e dell’Africa: tradizione e conti-  
nuità, rivitalizzazione e divulgazione”.*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISBN 9788866871842

© 2020 Scienze e Lettere S.r.l.  
Via Piave, 7 – 00187 Roma  
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574  
e-mail: [info@scienzelettere.com](mailto:info@scienzelettere.com)  
[www.scienzelettere.com](http://www.scienzelettere.com)

© ISMEO Ass. Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente, Roma  
[www.ismeo.eu](http://www.ismeo.eu)

Layout by Marco Baldi

## PREFAZIONE

*Questo libro racconta il contributo italiano e specificamente di ISMEO alle prime, pionieristiche fasi della scoperta della civiltà di Jiroft (molto probabilmente l'antico paese di Marḥaši delle fonti mesopotamiche). Come in ogni inizio, a incertezze e passi falsi si sono accompagnati colpi di fortuna e improvvisi squarci di luce.*

*Il contributo italiano, come narrano le stesse pagine di questo libro, è un episodio della prosecuzione delle ricerche – tanto innovative quanto vigorose – lanciate dall'ISMEO tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso nelle valli interne del margine est dell'Altopiano iranico. In questa vasta e inesplorata regione, Giuseppe Tucci, e successivamente Gherardo Gnoli avevano ipotizzato l'esistenza di importanti radici preistoriche della civiltà iranica; intuizioni ben presto intensificate e avvalorate dal decennio di fortunati scavi condotti da Maurizio Tosi nel bacino endoreico del Sistan (1967-1975). La sua scoperta della 'Città Bruciata' (Shahr-i Sokhta) avrebbe per sempre dilatato le quinte della prima urbanizzazione dell'Asia Media ai margini del Balocistan, vasta e frastagliata cerniera geopolitica tra Iran e subcontinente indo-pakistano.*

*Il panorama di fitti legami e scambi, di avventure politiche, di mutua condivisione di ontologie e tecniche tra Mesopotamia, Iran e India antica che sta emergendo negli ultimi anni identifica nella civiltà di Jiroft-Marḥaši un protagonista importante, sino a due decadi addietro quasi dimenticato. La scoperta in loco di tavolette (e altri supporti) con iscrizioni del III millennio A.C., con tutte le difficoltà del caso, promette ulteriori sviluppi. La nostra Associazione internazionale è oggi lieta e orgogliosa di aver affiancato noti studiosi iraniani, come Youssef Madjidzadeh e Mansour Sajjadi, e la Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization of Iran (ICCHTO) in questa nuova fase di ecce-*

*zionali scoperte archeologiche, che meritano di essere conosciute dal pubblico italiano in parallelo alle altre grandi culture del Vicino e Medio Oriente antico.*

Adriano Rossi  
PRESIDENTE ISMEO

## RINGRAZIAMENTI

La missione archeologica italiana a Jiroft è stata sostenuta finanziariamente dall'ISMEO (Roma) e dal Dipartimento per i Beni Culturali dell'Università di Padova, dove ho la fortuna di insegnare quello che so sulla protostoria dell'Iran. Un ringraziamento speciale va ad Adriano Rossi, presidente di ISMEO, che ha incoraggiato la stesura di questo piccolo libro, come a Beniamino Melasecchi e Marco Baldi dello stesso Istituto, per la continua assistenza morale e organizzativa. Raffaella Frasca-relli, Antonella Zanini e Sergio Gnutti hanno generosamente contribuito, in tempi diversi, a rendere possibili le nostre Missioni. Grazie anche ai colleghi e agli studenti del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova che sono variamente impegnati nel nostro progetto.

Nulla di quanto abbiamo fatto in Iran sarebbe stato possibile senza l'amicizia e il fattivo aiuto di Hassan Fazeli, Mohammad Heydari, Nasir Eskandari – il nostro principale collaboratore a Jiroft –, Ali Daneshi, Hossein Ali Kavosh e di tutti i colleghi e gli studenti dell'ICAR e delle Università di Tehran, Zahedan e Zabol che qui non posso elencare. A François Desset e a Maryam Mohammadi sono legato da molto più di una forte amicizia: dal senso di entusiasmo e meraviglia che viene dalla profonda condivisione di un'idea del mondo, e di nuove, continue scoperte scientifiche.

## INDICE

<i>Prefazione di Adriano Rossi</i> .....	7
Ringraziamenti .....	9
1. Scoperta, equivoci e inganni .....	11
La coppia della luna e della stella .....	11
Una lenta emersione .....	13
Diluvi .....	28
Piccola India, Piccola Mesopotamia .....	30
Dispersioni .....	41
Falsificazioni .....	43
2. Note personali .....	51
Youssef Madjidzadeh .....	51
Mahtoutabad .....	56
Altri scavi e progetti .....	70
3. Frammenti di storia .....	75
Testi cuneiformi .....	75
Eventi e sincronismi .....	77
Problemi aperti .....	83
4. Frammenti di archeologia .....	91
Prigionieri nella clorite e nell'argento .....	91
Confini .....	93
La successione dei tempi .....	101



Presenze dell'ovest .....	115
Sigilli .....	125
Un palazzo .....	133
Epifanie e incontri .....	143
Altre rovine urbane .....	148
Tavolette e ornitorinchi .....	152
Artigiani .....	161
Presenze dell'est .....	166
Forse, lo scettro del re di Marḥaši .....	171
Funerale .....	176
5. L'arte dei vasi in clorite .....	187
Forme, funzioni, figure e regole .....	187
Diluvi (di nuovo) .....	200
Un'arca sotterranea .....	207
Altri lacerti narrativi .....	211
Epilogo .....	217
Appendici .....	221
Un balafre a Jiroft .....	223
Schema cronologico-culturale della protostoria della regione di Kerman .....	231
<i>Bibliografia</i> .....	233
<i>Indice analitico</i> .....	251